

# L'Aquila Capitale della Cultura 2026: il programma

Fausto D'Addario | 03/12/2025 | Cultura e spettacolo

*Presentato nella mattina del 3 dicembre a Roma, a Palazzo Chigi, il programma ufficiale: un anno di eventi diffusi tra arte, musica, teatro, scienza e innovazione per raccontare la rinascita dell'Aquila e dell'Appennino centrale*

La Sala Polifunzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha ospitato, a Roma, la presentazione del programma di **L'Aquila Capitale Italiana della Cultura 2026**. Una tappa storica per il capoluogo abruzzese e per tutto il territorio appenninico, che si prepara a vivere un anno straordinario sotto il segno della cultura, della partecipazione e della rigenerazione. Il titolo che accompagna questa avventura — *"Un territorio, mille capitali"* — sintetizza una visione plurale e inclusiva: non solo una città celebrata, ma un'intera comunità policentrica che si rialza, si connette, si racconta.

Accanto al sindaco dell'Aquila, **Pierluigi Biondi**, erano presenti il **Ministro della Cultura Alessandro Giuli**, il **presidente della Regione Abruzzo Marco Marsilio**, il **sindaco di Rieti Daniele Sinibaldi**, il **coordinatore scientifico Pierluigi Sacco** e il **direttore di candidatura Alessandro Crociata**. Un tavolo istituzionale che certifica la natura condivisa di questo progetto e il suo respiro interregionale: per la prima volta una Capitale italiana della Cultura coinvolgerà in modo organico **22 città**, dall'Aquila a Rieti, cuore di un territorio che ha conosciuto la fragilità del sisma e oggi si presenta come laboratorio nazionale di innovazione sociale e culturale.

**320 eventi in 300 giorni**, ospiti internazionali, una rete di istituzioni culturali protagoniste — dall'Istituzione Sinfonica Abruzzese al Teatro Stabile d'Abruzzo, dal Mubaq a Teatrozeta, dal Gran Sasso Science Institute al Conservatorio "Casella" — e un budget complessivo che supera i **16 milioni di euro**, frutto di sinergie tra Comune, Regione e Ministero.

Tra le anticipazioni di maggior richiamo, **la prima assoluta della "Messa" composta da Nicola Piovani** (18 luglio 2026, Società dei Concerti "Barattelli"), il **concorso internazionale per giovani direttori d'orchestra** dedicato a Vittorio Antonini con una giuria presieduta da Salvatore Accardo, il ritorno dei grandi appuntamenti identitari come **Festival del Jazz, Cantieri dell'Immaginario, Premio Borsellino, Perdonanza Celestiniana** e **Premio Gioacchino Volpe**.

A brillare saranno anche le **grandi esposizioni**, grazie alla collaborazione con il MAXXI: una mostra omaggio a **Fabio Mauri** curata da Maurizio Cattelan e Marta Papini, una rassegna dedicata ad **Andrea Pazienza**, una grande installazione di **Marinella Senatore** e la performance dell'artista cinese **Liu Bolin**, celebre "uomo invisibile".

Cuore della visione presentata oggi è però un nervo scoperto dell'Aquila post-sisma: la cultura non come ornamento, ma come cura. Il professor Sacco ha illustrato un **modello scientifico di valutazione del benessere generato dalla cultura**, dalle risposte neuroendocrine agli effetti sull'invecchiamento cerebrale: programmare la bellezza per misurare il cambiamento reale nella vita delle persone.

A raccontare la portata trasformativa del progetto è stato anche il presidente Marsilio: il 2026 sarà l'anno in cui **il Munda tornerà nel Castello cinquecentesco**, il **Teatro Comunale riaprirà**

ospitando il gran finale dell'anno da Capitale, mentre nuovi spazi culturali — come **Palazzo ex Sericola e Palazzo Spaventa** — restituiranno centralità a luoghi feriti e oggi rinascimentali.

Investire nei giovani e nel talento creativo sarà un altro pilastro: **Accademia di Belle Arti e Conservatorio** realizzeranno percorsi di formazione internazionali, premi nazionali e scambi che faranno dell'Aquila un hub educativo in dialogo con Cina, Francia, Uzbekistan e con le migliori accademie italiane.

La città dell'Aquila, dieci anni dopo l'inserimento tra i patrimoni UNESCO per l'immateriale, entra così in una nuova fase della sua storia: capitale della cultura come **capitale della resilienza**, dove la pluralità dei linguaggi e dei paesaggi — dalle vette del Gran Sasso alle piazze ritrovate del centro storico — è la cifra di una comunità che non dimentica, ma costruisce futuro.

Oggi, a Palazzo Chigi, si è acceso il primo faro su un racconto collettivo che durerà un anno e cambierà molto più a lungo. Perché l'Aquila nel 2026 non sarà solo da guardare: **sarà da vivere, da sentire, da condividere**. Un territorio, davvero, con mille capitali.